

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Dio con noi, Emmanuele
Re che viene nella luce
ecco il tempo ormai compiuto
ecco il mondo che t'attende.*

*Venga ai poveri giustizia
venga pace per le genti
vieni presto, Salvatore
come il lampo dall'oriente.*

*Sulla terra che tu ami
nella storia che tu salvi
cresce il lievito del regno
e l'attesa del tuo giorno.*

*Il giardino dell'inizio
è città che a noi discende
dove Dio è tutto in tutti
dove Cristo è sole eterno.*

Salmo CF. SAL 83 (84)

Quanto sono amabili
le tue dimore,
Signore degli eserciti!

L'anima mia
anela e desidera
gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te
il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Guarda, o Dio,
colui che è il nostro scudo,

guarda il volto
del tuo consacrato.

| Signore degli eserciti,
| beato l'uomo che in te confida.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore (*Lc 2,22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Illumina il tuo popolo, Signore!

- Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Giuseppe e Maria ti hanno offerto Gesù: accogli l'offerta dei nostri corpi come sacrificio vivente.
- Dio di Mosè, Gesù ha voluto sottomettersi alla tua legge: accorda al tuo popolo la fedeltà all'alleanza mai revocata.
- Dio dei profeti, attraverso Simeone e Anna, gli umili hanno visto la tua salvezza: rivela ai piccoli e ai poveri della terra.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

PROCESSIONE

Fratelli e sorelle, sono trascorsi quaranta giorni dalla gioiosa celebrazione del Natale del Signore. Oggi ricorre il giorno nel quale Gesù fu presentato al Tempio da Maria e Giuseppe. Con quel rito egli si assoggettava alle prescrizioni della Legge, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede. Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel Tempio i santi vegliardi Simeone e Anna. Illuminati dallo stesso Spirito, riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi, qui riuniti dallo Spirito Santo, andiamo nella casa di Dio incontro a Cristo. Lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

BENEDIZIONE DELLE CANDELE

Preghiamo. O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai manifestato al giusto Simeone il Cristo, luce per rivelarti alle genti, ti supplichiamo di benedire ✠ questi ceri e di ascoltare le preghiere del tuo popolo che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;
è piena di giustizia la tua destra.

Gloria

p. 308

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te purificati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ML 3,1-4

Dal libro del profeta Malachìa

Così dice il Signore Dio: ¹«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. ²Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. ³Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e ar-

gento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

⁴Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

– *Parola di Dio.*

oppure EB 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

¹⁴Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. ¹⁸Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

⁷Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **Rit.**

⁸Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia. **Rit.**

⁹Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **Rit.**

¹⁰Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 2,30.32

Alleluia, alleluia.

I miei occhi hanno visto la tua salvezza:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

LC 2,22-40 (LETT. BREVE 2,22-32)

✠ Dal Vangelo secondo Luca

²²Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – ²³come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – ²⁴e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. ²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: ²⁹«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, ³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, ³¹preparata da te davanti a tutti i popoli: ³²luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». [³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵– e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i

pensieri di molti cuori». ³⁶C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, ³⁷era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. ³⁸Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. ³⁹Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. ⁴⁰Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.]

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli i doni della Chiesa in festa, o Padre, come hai gradito l'offerta del tuo Figlio unigenito, Agnello senza macchia per la vita del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Il tuo Figlio, generato prima di tutti i secoli, oggi presentato al tempio, è proclamato dallo Spirito Santo gloria d'Israele e luce delle genti.

E noi esultanti andiamo incontro al Salvatore, e con l'assemblea degli angeli e dei santi cantiamo senza fine l'inno della tua lode: Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 2,30-31

**I miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli.**

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, porta a compimento in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia, prima di vedere la morte, di stringere tra le braccia il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi, con la forza del pane eucaristico, di camminare incontro al Signore per ottenere la vita eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

La salvezza attesa e riconosciuta

Attestata a Gerusalemme già nel IV secolo, la festa della Presentazione di Gesù è celebrata il 2 febbraio da tutte le chiese cristiane, che fanno memoria di come Maria, quaranta giorni dopo la nascita del suo primogenito, avesse portato il bambino al tempio per riscattarlo con il sacrificio di due tortore o due colombe, secondo la Legge di Mosè. Questo adempimento della Legge è anche il

primo incontro ufficiale di Gesù con il suo popolo, nella persona dell'anziano Simeone. Per questo le chiese ortodosse chiamano la festa odierna il Santo incontro (*hypapanté*) del Signore. Questo incontro è anche una manifestazione, poiché Maria entra nel tempio «per manifestare al mondo colui che ha dato la Legge e la compie», come canta la liturgia bizantina, e per accompagnare il Figlio nella sua prima offerta al Padre.

Salvezza attesa e salvezza riconosciuta: ecco le dimensioni della festa della Presentazione di Gesù al Tempio, che ritroviamo nelle due figure profetiche che contrappuntano il vangelo di quest'oggi, Simeone e Anna. Entrambi uniscono antica e nuova alleanza. Simeone, ci dice Luca, era un «uomo giusto e pio» (Lc 2,25); Anna «non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere (Lc 2,37). Entrambi sono persone capaci di attendere, capaci di desiderare, capaci di sperare contro ogni speranza. Per questo possono parlare con autorevolezza e apertamente a chi ha la capacità di comprenderli, cioè «a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme» (Lc 2,38). Sono proprio gli occhi di Simeone e Anna a riconoscere in Gesù, in quel bambino come tanti altri, i tratti della salvezza tanto sperata. In Simeone, la vista diviene un senso spirituale e ciò che tanti neppure notano da lui è riconosciuto come segno del compimento della salvezza. Nel suo sguardo lucido e pronto emerge tutta la sua forza profetica. Gli occhi di Simeone sono rimasti sempre in attesa, sempre tesi a scrutare i segni sperati. Gli occhi di Simeone sono mossi dallo Spirito

Santo (cf. Lc 2,27). Ora che Simeone prende tra le sue braccia Gesù (cf. Lc 2,28), anche la sua voce diviene profetica: apre le sue labbra e scioglie in un canto di lode il suo ringraziamento al Signore. Ecco la sua prima profezia: la salvezza di Dio è proclamata come luce per la rivelazione alle genti (cf. v. 32). La storia di salvezza iniziata con il popolo di Israele, ora, in Gesù, assume orizzonti sorprendenti e si apre a tutte le genti, a ogni uomo e ogni donna della terra. La festa della Presentazione di Gesù al Tempio, mentre segnala la perfetta obbedienza alla Legge di Maria e Giuseppe, e con loro di Gesù infante (cf. v. 27), introduce l'incredibile profezia della salvezza universale. La salvezza di Dio è anche rivelazione: fa emergere ciò che abita nel nostro cuore, consuma ogni nostra illusione, purifica ogni nostra falsa certezza e ci impone un ripensamento delle nostre stesse attese. Ecco la seconda profezia di Simeone: questo bambino, Gesù, è venuto «per la caduta e la risurrezione di molti» (Lc 2,34). La salvezza di cui Gesù è portatore è una salvezza che provoca cadute, divisioni, lacerazioni, persecuzioni. Gesù sarà il primo a fare esperienza di quella salvezza scandalosa che lui stesso annuncia. Gesù è «segno di contraddizione» (v. 34), ma soprattutto è un «segno contraddetto», avversato, osteggiato, rigettato. La sua stessa vita sarà non capita, non accolta. Solo una fede capace di attesa e di speranza, solo un cuore aperto alla novità di Dio, solo uno sguardo sempre teso a orizzonti ampi, saranno capaci di riconoscere in Gesù la luce della salvezza. Come gli occhi lucidi e luminosi di Simeone.

venerdì 2 febbraio - *Presentazione del Signore*

Dio della luce, tu hai voluto che tuo Figlio, parola fatta carne, incontrasse nel tempio il suo popolo e fosse accolto dai poveri che attendevano la consolazione: concedi a Israele la pienezza della tua salvezza e a tutte le genti la luce del Messia. Per questo noi ci offriamo a te in sacrificio vivente e santo, attraverso Gesù Cristo, nostro unico Signore.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani

Presentazione del Signore al Tempio.

Copti

Maria di Alessandria, monaca (VI-VII sec.).

Etiopici

Marha Krestos di Dabra Labānos (1497).

**NELLA LIBERTÀ
DI CRISTO**

*Giornata mondiale
della vita consacrata*

La vita consacrata nasce e rinasce dall'incontro con Gesù così com'è: povero, casto e obbediente. C'è un doppio binario su cui viaggia: da una parte l'iniziativa d'amore di Dio, da cui tutto parte e a cui dobbiamo sempre tornare; dall'altra la nostra risposta, che è di vero amore quando è senza se e senza ma, quando imita Gesù povero, casto e obbediente. Così, mentre la vita del mondo cerca di accaparrare, la vita consacrata lascia le ricchezze che passano per abbracciare Colui che resta. La vita del mondo insegue i piaceri e le voglie dell'io, la vita consacrata libera l'affetto da ogni possesso per amare pienamente Dio e gli altri. La vita del mondo s'impunta per fare ciò che vuole, la vita consacrata sceglie l'obbedienza umile come libertà più grande. E mentre la vita del mondo lascia presto vuote le mani e il cuore, la vita secondo Gesù riempie di pace fino alla fine, come nel vangelo, dove gli anziani arrivano felici al tramonto della vita, con il Signore tra le mani e la gioia nel cuore (Omelia di papa Francesco, 2 febbraio 2018).